

## I GIOCHI: l'assemblea

L'assemblea è parte integrante del Grande gioco. Questa riunione non segue il gioco ma ne è parte integrante. Vi partecipano gli arbitri e tutti i giocatori, il governatore e Don Gaspare, che la presiede.

Gli arbitri e gli animatori illustrano le varie difficoltà, le manchevolezze, le scorrettezze che si sono a loro avviso verificate durante il gioco. Poi ciascun giocatore può intervenire per denunciare scorrettezze da punire con eventuali penalità. Tutti debbono ascoltare chiunque prenda la parola.

Chi parla non può rimanere nel vago ma è tenuto a riferire fatti precisi e circostanziati che riguardano determinate persone. Di fronte alle sue rimostranze ed eventuali accuse si deve ascoltare colui o coloro che sono stati chiamati in causa. Se questi ammettono la loro mancanza gli arbitri segneranno alcune penalità per il gioco.

Anche nel caso di una palese irregolarità, se colui che l'ha commessa nega, la sua parola è comunque ritenuta valida. Crederà di averla fatta franca, di essere stato furbo perché ha imbrogliato e non ha rimediato alcuna penalità, ma dovrà sostenere questa posizione di fronte a tutta l'assemblea dei ragazzi, che hanno giocato con lui e che con lui continueranno a giocare considerandolo, però, un imbrogliatore fino a che egli non dimostrerà con i fatti il contrario.

L'assemblea di gioco è una cosa seria, come lo è il gioco, anche se entrambi si svolgono allegramente.

Spesso sono sempre gli stessi soggetti ad essere chiamati in causa. Ci può essere il ragazzo che ha un tale desiderio di vincere al gioco da essere disposto anche ad imbrogliare o a dire bugie. Questo è un problema che si manifesta. C'è invece colui per il quale le regole non esistono, sono imposizioni da non riconoscere. Oppure c'è chi ha bisogno di attenzione e interesse da parte degli altri ed allora fa in modo di essere sempre chiamato in causa (in questo caso,

*(da appunti manoscritti)*